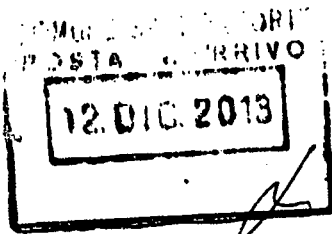


Allegato "A" Delib. cc 18/2014



Partito Democratico
GRUPPO CONSILIARE

Protocollo nr.: 0026434

del 12/12/13

Ente: COMUNE DI LEONFORTE

AOO:



Al Sindaco Comune
di Leonforte

Al Presidente Consiglio
Comunale di Leonforte

Oggetto: Atto di indirizzo del Gruppo Consiliare PARTITO DEMOCRATICO sul Consultorio familiare.

Consultorio familiare di Leonforte: "Fermiamone lo svilimento e l'impoverimento"

Il Consultorio Familiare è un servizio socio-sanitario pubblico e gratuito rivolto ai giovani, alla famiglia, alla coppia e al singolo, che si avvale di uno staff multidisciplinare formato da assistenti sociali, ginecologi, infermieri, pediatri, ostetrici e psicologi.

I consultori familiari sono un gioiello del nostro paese, purtroppo caduti in disuso e trascurati da tante aziende sanitarie ma che, dove sono sostenuti e fatti funzionare, producono eccellenti risultati mantenendo fede alle promesse che erano contenute al momento della loro nascita nella lungimirante legge istitutiva dei consultori medesimi, la numero 405 del 1975.

I consultori familiari sin dalla loro costituzione si basano su un modello di salute che fa riferimento a quanto indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: *"La salute è lo stato di completo benessere fisico, psicologico e sociale e non la semplice assenza di malattia o disabilità"*. Si tratta quindi di un modello sociale di salute piuttosto che di un modello biomedico e, corrispondentemente, di un modello di welfare fondato sulla partecipazione e sull'empowerment invece del tradizionale modello paternalistico direttivo. In tale modello viene esaltata l'importanza della promozione della salute intesa come azione tendente a promuovere competenza e consapevolezza delle persone e delle comunità al fine di aumentare la loro capacità di controllo sul proprio stato di salute, come ricordato nella Carta di Ottawa espressa a livello internazionale nel 1986.

Negli ultimi anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sottolineato nei suoi documenti l'importanza di servizi strutturati e organizzativi come i consultori famigliari italiani, indicati come modello.

Già dal 2000 il Progetto Obiettivo Materno-Infantile ha assegnato un ruolo centrale ai consultori famigliari e delineato con molto dettaglio non solo gli aspetti organizzativi ma anche gli obiettivi da raggiungere, le azioni da svolgere mediante offerta attiva ed i relativi indicatori.

Indagini dell'Istituto Superiore di Sanità, condotte nell'ultimo decennio sul percorso nascita, hanno evidenziato che questi servizi quando sono conosciuti e utilizzati sono apprezzati sia dalle donne che dalle coppie ed in particolare dai giovani. Negli ultimi anni si sono rivelati particolarmente utili per le donne immigrate tra le quali, come noto, resta elevato il tasso di abortività e per le quali è particolarmente importante l'azione di mediazione culturale. Resta un servizio cruciale per la prevenzione dell'aborto come indica l'ultima relazione del Ministero della Salute sull'applicazione della 194.

Le attività svolte dal Consultorio Familiare di Leonforte si possono così riassumere:

- "Percorso nascita" (Corso accompagnamento Nascita) (ginecologo, psicologa, assistente sociale, ostetrico);
- "Visita ginecologica" (ginecologo ed infermiere professionale);
- "Screening cervicocarcinoma" (ginecologo e infermiere professionale);

- "Spazio Giovani", in relazione agli interventi nelle scuole e alla calendarizzazione degli incontri di concerto con l'utenza (tutti gli operatori);
- "Attività sul territorio" (scuole e visite domiciliari);
- "Attività clinica e rapporti con l'utenza" (psicologo).

Oggi, anche se in forma non dichiarata ma deliberatamente attuata, c'è da rilevare con preoccupazione, un processo di **svilimento e di impoverimento del consultorio familiare di Leonforte**, che ha visto il progressivo svuotamento di quasi tutte le risorse professionali, rendendo quasi nulli gli interventi multidisciplinari, sia individuali che di gruppo, di prevenzione, di accoglienza, valutazione, diagnosi e cura di prima istanza, presa in carico, a livello domiciliare, ambulatoriale e negli ambienti di vita delle persone. L'unica risorsa umana presente a tempo pieno oggi presso il consultorio è l'infermiere professionale, mentre il ginecologo e lo psicologo prestano servizio per sole 6 ore settimanali ciascuno.

A difesa della struttura consultoriale di Leonforte (che serve un bacino di utenza con popolazione superiore a 25.000 abitanti), delle sue finalità, della sua qualità, grande e diffusa è la preoccupazione che questa struttura possa cessare di esistere; se ciò avvenisse sarebbe una grave perdita, le cui conseguenze sarebbero avvertite con alti costi sociali.

La battaglia, quindi, per dare nuovo impulso al consultorio di Leonforte è connessa al concetto stesso di salute che non è soltanto cura, ospedale. Anzi, centrale deve essere la prevenzione, che significa un complesso di attività diverse fra loro ma che vanno integrate entro un progetto che ha come obiettivo il miglioramento della qualità e delle condizioni di vita.

Impegnarsi a fondo su questo terreno complesso vuol dire invertire la rotta che ha visto fino ad ora centrale il momento della cura e dell'assistenza ospedaliera, investire risorse adeguate per dare maggiore impulso ai servizi sul territorio.

Vogliamo quindi aprire al confronto con operatori, esperti, rappresentanti di movimenti ed associazioni per elaborare e costruire insieme proposte, piattaforme, definire obiettivi, capaci di dare nuova centralità ai consultori, alla prevenzione, ai servizi sul territorio.

Bisogna invertire questa tendenza. Bisogna dunque rilanciare sul piano culturale e delle priorità della politica sanitaria il ruolo del consultorio integrandoli nella rete dei servizi socio-sanitari di base, collegandoli alla scuola, sviluppando il loro ruolo attivo, rendendoli capaci di andare incontro alla popolazione a partire dai soggetti più vulnerabili. Ciò significa risorse, personale adeguato, ma, soprattutto, la rimessa al centro della salute come processo attivo che deve avere come protagonista le persone e deve riproporre la salute delle donne come parametro del benessere dell'intera popolazione.

Noi non vogliamo una concezione "aziendalistica" che riduce i servizi sanitari solo dentro rigidi confini economicistici, perché così viene meno ogni principio, si perdono i valori della cura, prevenzione e tutela della salute, intesa come diritto universale di cittadinanza, come prevede la nostra Costituzione Repubblicana. Vogliamo che il Servizio Sanitario Pubblico sia un effettivo diritto per tutti gli strati sociali della nostra società, indipendentemente dal reddito, tanto più se si considera che il nostro territorio è interessato da una situazione di notevole disagio sociale e povertà materiale.

Leonforte, 12/12/2013

Il Consigliere

Di Naso Antonino

